

Il voto dell'America

venuta in alcuni stati alle 6 e in altri alle 7 del mattino, l'affluenza degli elettori era rimasta praticamente la sola incognita non risolta dai sondaggi. Soltanto qualche esperto ha azzardato l'ipotesi di 95 milioni di votanti, pari al 55% dei 174 milioni di americani che, avendo compiuto i 18 anni, hanno diritto al voto. Quattro anni fa la quota dei votanti fu del 52,8% e da allora si sono registrati altri 12 milioni di cittadini e all'impegno di entrambi i partiti e delle organizzazioni che li sostengono.

Al voto sono stati bombardati e condizionati dal business dei sondaggi fino al momento di abbassare le leve per eleggere il presidente, 433 deputati e, laddove si rinnovavano, 33 senatori e 13 governatori (oltre che una miriade di parlamentari, giudici e amministratori locali). Il dato di fondo che assicura a Reagan la certezza della rielezione, è con un fortissimo margine, è rimasto immutato. Ma sono cambiate le cifre e si è accresciuta la disparità tra le varie analisi. Il vantaggio di Reagan su Mondale è calato da 18 a 14 punti secondo il «Washington Post-ABC» e 12 punti secondo Harry. Ma le rivelazioni del «New York Times» CBS attribuivano al presidente un margine di 21 punti e quello di «USA-Today», addirittura di 25, superiore perfino a quello calcolato dagli analisti della Casa Bianca. Le discrepanze venivano dalla diversità dei criteri di selezione delle interviste e dalla diversità dei metodi adottati per formulare le domande. Comunque, la sarrabanda dei sondaggi è ormai finita, grazie all'unico sondaggio lecito sul serio, quello degli elettori nel loro complesso. Il tambuggiamento delle cifre ha finito per ridurre i margini dell'incertezza alle sole situazioni dove gli aspiranti al seggio parlamentare lottano testa a testa (Carolina del nord, Illinois, Iowa, Massachusetts) e in quegli stati soprattutto del sud dove i risultati potrebbero essere decisi dall'afflusso ai seggi delle minoranze nera e ispanica.

Tuttavia se in questa battaglia elettorale l'aritmica dei sondaggi ha acquistato una importanza senza precedenti, le elezioni restano caratterizzate da una contrapposizione politica fortemente ideologica. Da una parte, il presidente ha dato

al proprio conservatorismo le venature reaganiane di un G. d'water, dall'altra il candidato democratico ha accentuato le caratteristiche «liberal» della tradizione rooseveltiana. Ronald Reagan si è presentato come il nemico dello strapotere governativo, come il difensore dell'iniziativa individuale, come il promotore del più massiccio riformismo in cui l'America sia impegnata durante un periodo di pace, come il portabandiera di un infuocato anticommunismo. Mondale invece ha battuto fino all'estremo sul tasso di un governo capace di lenire i mali della povertà e dell'emarginazione e di correggere gli squilibri sociali, e ha ipotizzato un patto di non guerra sul negoziato piuttosto che sull'uso o sulla minaccia della forza. Da questa differenza di principio, ideologica, come si usa dire in questo paese pragmatico, addirittura «filosofica», discendono differenze inconfondibili nei rispettivi programmi. E sulle questioni economiche che si è concentrata la polemica elettorale, con uno scontro fra una visione liberista e una riformista. Ma le diversità tra Reagan e Mondale sono risultate altrettanto profonde sulla politica militare e nella condotta degli affari internazionali. Il presidente ha messo in cantiere il missile MX, il bombardiere B1, il missile Midgester, il sottomarino lanciato-missile Trident 2, oltre 600 navi da guerra tra cui 15 portaerei e un bombardiere, lo Stealth, capace di sottrarsi al controllo dei radar. Di più: ha impostato il piano mirante ad estendere la corsa al riarmo addirittura allo spazio cosmico, con la costruzione delle armi laser e a fasci di particelle, capaci di distruggere i missili avversari poco dopo il loro eventuale lancio. Mondale ha contestato questo gigantesco piano di spesa come uno spreco e si è detto favorevole alla costruzione del Midgester ma contrario al MX, favorevole allo Stealth ma contrario al B1. Reagan ha puntato sulla installazione dei Pershing 2 e del Cruise in Europa occidentale. Mondale si è fatto sostenitore della formula emersa nella famosa «passaggiata» del consolidamento della sicurezza internazionale, Gromiko a Ginevra, formula che prevedeva una riduzione degli SS 20 sovietici, compensata dalla rinuncia americana ai Pershing 2 e al-

sione parte con il vecchio e partecipi con il nuovo sistema. I sindacati chiedono che la nuova normativa valga solo per i nuovi assunti.

RIVALUTAZIONE. — Il governo non concordava i criteri e con i tempi previsti nel promemoria presentato dai sindacati: in tre anni, andrebbero rivalutate 3.550.000 pensioni del settore

privato, svalutate per vari motivi, si compenserebbero con un assegno di 30 mila lire gli ex combattenti che non hanno goduto della legge 336; si istituirebbe, con un esclusivo criterio di bisogno (solo reddito da pensione minima), un assegno sociale, che dovrebbe far aumentare la pensione minima di oltre 5 milioni di pensionati. I sindacati valutano che a fine 1985 occorrano almeno 2.000 miliardi per l'operazione: il governo ne ha stanziati 1.000 e, come è il saputo in serata, ogni discesa era un rituale aumento in una riunione di maggioranza.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria. La pittura innovatrice romana e il mondo contadino ciociaro, quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

La morte di Purificato

rarsi entro l'anno. Mi disse che erano stati a vedere il suo lavoro due studiosi dei musei sovietici, del Puskin e dell'Hermitage, e che gli avevano detto che era un pittore molto italiano, anzi — e lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Salvo davanti ai giudici

zione misure di prevenzione, una raffica di domande imbarazzanti, risultato di rapporti di polizia, carabinieri e Guardia di finanza sul conto dei due esattori di Salemi i più ricchi della Sicilia. L'ultimo dossier delle Fiamme Gialle è giunto ieri sul tavolo dei giudici. In 400 e più pagine vengono passate al setaccio tutte le società collegate al loro impero. I giudici si riservano di approfondire il materiale prima di contestare il contenuto ai due imprenditori. Quali legami ha avuto con la mafia? Come mai i suoi numeri di telefono, anche i più riservati, stavano nelle rubriche di mafiosi assassinati? Ad esempio in quella del boss di Rieti Peppi Di Cristina, ucciso nel maggio del '78? Conoscete Buscetta? Qual è la sua versione del sequestro di suo suocero Luigi Corleone? In che modo ha resistito indisturbato per trent'anni al servizio delle esattorie?

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Età pensionabile a 60 anni

e dalla Camera veniva la notizia di un rinvio della prevista riunione.

Quel che è certo — su questo ministro e sindacati sono stati unanimi — è che non ci saranno più riunioni al massimo livello sulle pensioni: il più, al Cgil, Cisl e Uil, esprimeranno un parere positivo sulle proposte annunciate ieri, delegazioni tecniche metteranno a punto più dettagliatamente i criteri per l'età pensionabile e il calcolo della pensione.

ETÀ PENSIONABILE. — Ieri De Michelis ha accettato la formulazione dei sindacati: l'età pensionabile resta fissata a 60 anni (per le donne è previsto uno slittamento graduale da 55 a 60), ma vengono creati degli incentivi per favorire il prolungamento della vita lavorativa fino a 65. Il ministro ha detto che dovrebbe leggere questo meccanismo alla sperimentazione di forme di part-time, per un'uscita «dolce» dal mondo del lavoro.

CALCOLO DELLA PENSIONE. — I sindacati chiedevano che si continuasse a prendere i cinque migliori anni della vita

lavorativa come base di calcolo della pensione; il governo proponeva gli ultimi dieci. La nuova proposta di De Michelis è di considerare i 5 migliori nell'arco degli ultimi dieci.

VECHIO E NUOVO REGIME. — Rimane il punto di maggior contrasto tra il governo e i sindacati, il ministro del Lavoro, infatti, ha insistito sulla sua proposta: chi ha maturato — al momento di entrata in vigore della legge — 15 anni di contributi, andrà in pensione con le vecchie norme, chi ne avrà di meno, passerà al nuovo, o, meglio, calcherà la propria pen-

questo è un fatto secondario. Dobbiamo fare come i cinesi che guardano avanti. Per sciogliere le correnti, ogni cosa a suo tempo. A Palermo ci sono state opinioni differenti, che sono state accolte col massimo di cordialità.

Ma lei, questa visita come l'ha accolta? Certo, qualcuno degli amici sosteneva che De Mita venendo a Palermo avrebbe esagerato. La verità sta nel mezzo. Dipende da quel che faremo, assieme, in questi mesi. Assieme? «Mattersi può essere sicuro che verrà collaborato da tutti noi. Ma non è vero che dobbiamo risalire chissà quale china. Lo stato del partito è molto migliore che altrove. Il fatto vero è che la Dc ha il potere da quarant'anni».

E le dichiarazioni di correttezza fatte da Ciancimino nei suoi confronti? «La verità è che del tempo. Verrà fuori. E poi, accedi con nessuno». Lima: «Sempre i giornalisti. E dov'è quella Cederna che scrisse che io baciavo la gente sulla bocca? Certe cose mi fanno schifo. E credo che tra noi nessuno abbia certe tendenze».

E questo il clima, mentre il segretario nazionale della Dc si appresta con un ritardo di due ore a iniziare l'incontro conclusivo con la stampa, dopo un giorno e mezzo passati a Palermo. Lunedì è andata buca l'operazione-riciccatrice col movimento dei cattolici di «Città per l'uomo» che presenterà proprie liste alle prossime elezioni. Ieri non deve essere andato meglio l'incontro a porte chiuse coi dirigenti, i parlamentari e gli amministratori locali più rappresentativi degli ultimi trent'anni. C'erano tutti: Lima, Ruffini, Giugliano, Riggio, Martelli, Carullo, l'ex «commissario» bru-

che ha detto Ciancimino? Che quando lui era assessore ai Lavori Pubblici, lei era il sindaco... «E se gli errori li fa un cronista, il direttore del giornale ha la stessa responsabilità? Palermo ha costruito in base al Piano Regolatore. Se lei si riferisce a fatti specifici, me li dica, che io rispondo. Allora le ricordo che dalla Chiesa scrisse parole di fuoco su quel Piano Regolatore alla commissione Antimafia. E allora le dico che quando venni fatto sindaco, trovai il Piano Regolatore già fatto. Il resto sono luoghi comuni. Ah, vieni qua, tu, Insalaco. I giornalisti dicono che fu io a farti incontrare con Ciancimino. Dileggio che non è vero. E chi è l'unico Camillo che avete scritto, venne fatto sindaco per un accordo tra Lima e Ciancimino. Capisco che non sono informato. Non ho fatto

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

Ma Purificato non aveva trovato la pelle o lo ripeté un paio di volte per l'arte. C'erano due sue radici profonde e tenacissime della natura e del mondo contadino della Ciociaria che gli premevano dentro, gli dettavano i moti e le forme dell'immaginazione. C'erano gli anni Trenta e il cuore della vita, un quadro dopo quadro, un'immagine diretta dello studio e metaforiche di cavalleria, popolare e classica.

NOVEMBRE A112.

CONTINUA LA PROPOSTA DA TRE STELLE.

RIUZIONE DI LIRE

550.000

SUL PREZZO CHIAVI IN MANO

ALLA CONSEGNA

4.500.000*

MENO IL VALORE DEL VOSTRO USATO

SALDO NEL

1986

SENZA INTERESSI



I desideri espressi d'estate, quando cadono le stelle, si realizzano puntualmente in autunno. Se desideravate una A112 a condizioni specialissime, anche novembre è il vostro mese fortunato. Tanto per incominciare, fino al 30 novembre i Concessionari Lancia vi applicano, per tutti i modelli A112, una riduzione di 550.000 lire sul prezzo chiavi in mano, equivalenti all'incirca alla messa su strada. Poi, per portarsi via una A112 Junior bastano appena 4 milioni e mezzo di anticipo alla consegna.

*Versione Junior senza optional

E se avete un'auto usata da dare in cambio i Concessionari Lancia ve la valutano molto bene, e detraggono la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale 3 milioni, per avere subito una A112 Junior basterà un milione e mezzo! Ma il meglio deve ancora venire. Il conto lo salderete solo nel lontano gennaio 1986. E senza pagare una lira di interessi. Grazie a ciò e alla riduzione iniziale, il saldo sarà appena 3.186.000 lire. Naturalmente questa eccezionale offerta è valida anche per l'elegantissima Elite, la sportivissima Abarth e l'esclusiva LX. Consultare la tabella per credere! Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi manterranno comunque la riduzione di 550.000 lire. L'A112 è proprio diversa in tutto. E anche se oggi è difficile meritarsi tre stelle lei ci è riuscita.

MODELLO	ANTICIPO	SALDO GENNAIO 1986
A112 Junior	4.500.000	3.186.000
A112 Elite	5.448.000	3.186.000
A112 LX	6.378.000	3.186.000
A112 Abarth	6.630.000	3.186.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optional, già ridotto del costo della messa su strada. La proposta di intrada valida solo per le vetture disponibili presso il Concessionario e non cumulabile con altre eventualmente in corso.

Presso tutti i Concessionari Lancia.